

Energia

Geotermia, la legge va alla Consulta Roma contro lo stop ai pozzi

Il governo ha impugnato la legge regionale che dispone lo stop a nuovi permessi per la ricerca geotermica. Secondo il Consiglio dei ministri, alcune disposizioni del testo licenziato dalla Toscana «contrastano con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale», competenze che «eccedono da quella concorrente attribuita alle regioni dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione». In pratica la Toscana sospendendo le procedure per nuovi permessi di ricerca (e stoppando le autorizzazioni per i pozzi esplorativi, la fase più invasiva) avrebbe assunto competenze che spettano allo Stato. Non solo: per il governo alcune disposizioni «si pongono in contrasto con la normativa internazionale in materia». Ora spetterà alla Corte Costituzionale stabilire se la legge toscana va annullata o meno, ma nel frattempo resterà in vigore lo stop alle autorizzazioni. Attualmente 34 impianti geotermici sono già in funzione, mentre i permessi di ricerca per l'energia geotermoelettrica — che dal 2010 le Regioni sono obbligate a rilasciare — sono 31, di cui 7 nella fase di ricerca più invasiva. Troppe secondo il governatore Enrico Rossi e la sua giunta, che avevano infatti predisposto un limite facendo leva sul fatto che il Piano energetico regionale prevede che nei prossimi 5 anni ci sia un aumento di non più di 150 Mw da ricavare da energia geotermoelettrica. E così la Regione si era presa 6 mesi per stabilire il numero di ricerche da autorizzare in virtù di questo obiettivo. Ma ora sarà la Corte Costituzionale a decidere se potrà farlo o meno.

G.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

